

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

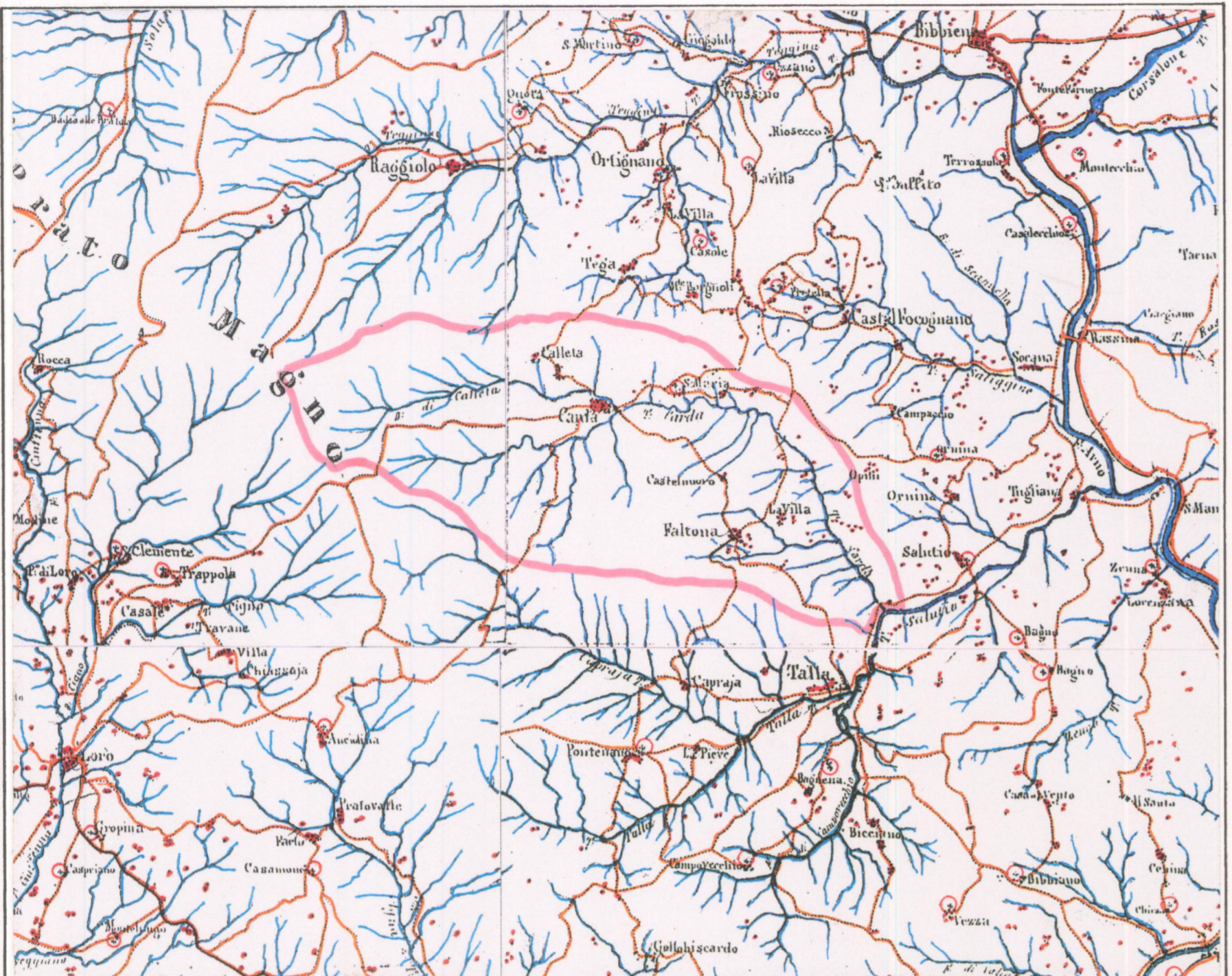
SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Strutture storiche dell'insediamento

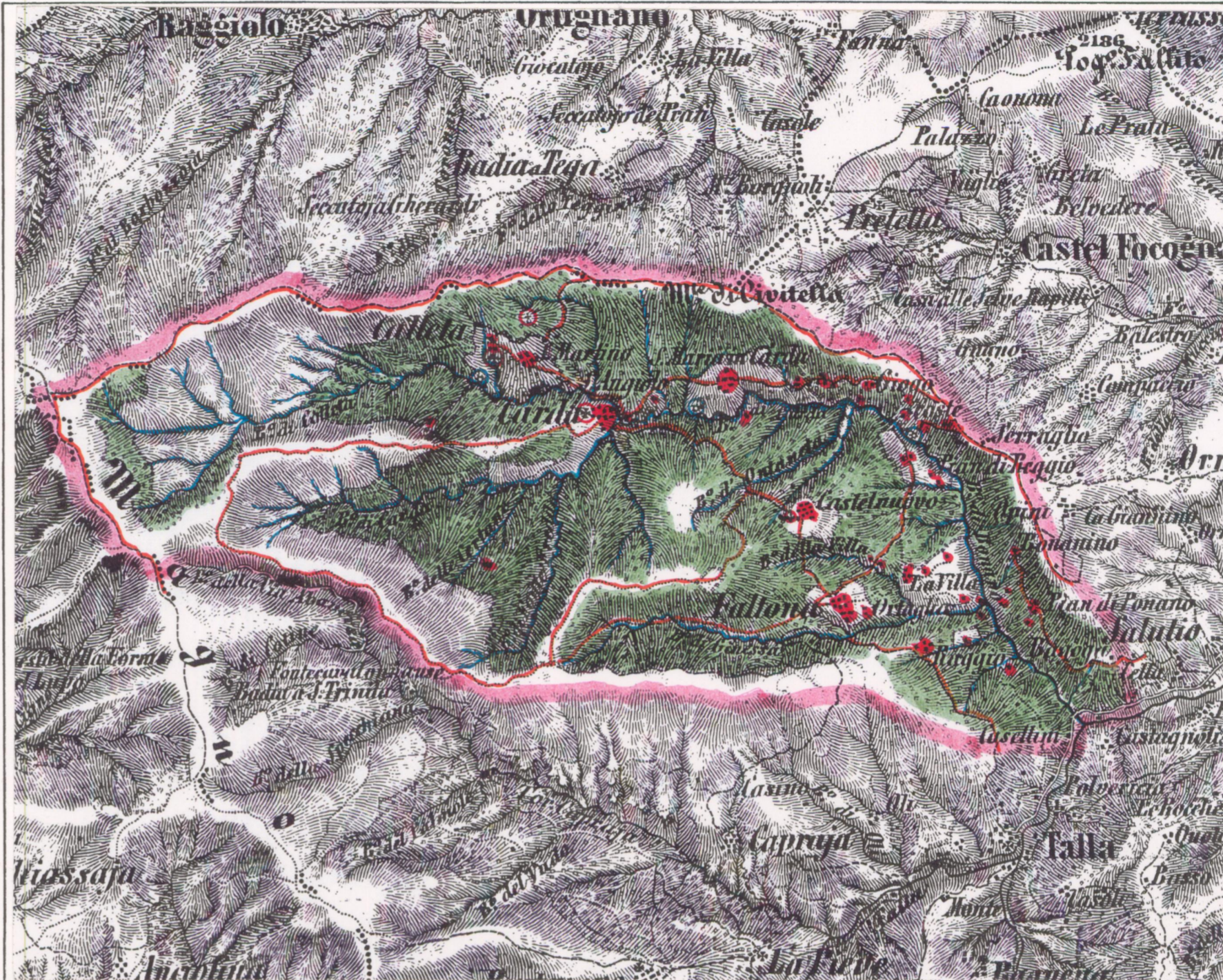
SUB-UNITÀ OMOGENEE:
COMUNE/I:

SCHEDA

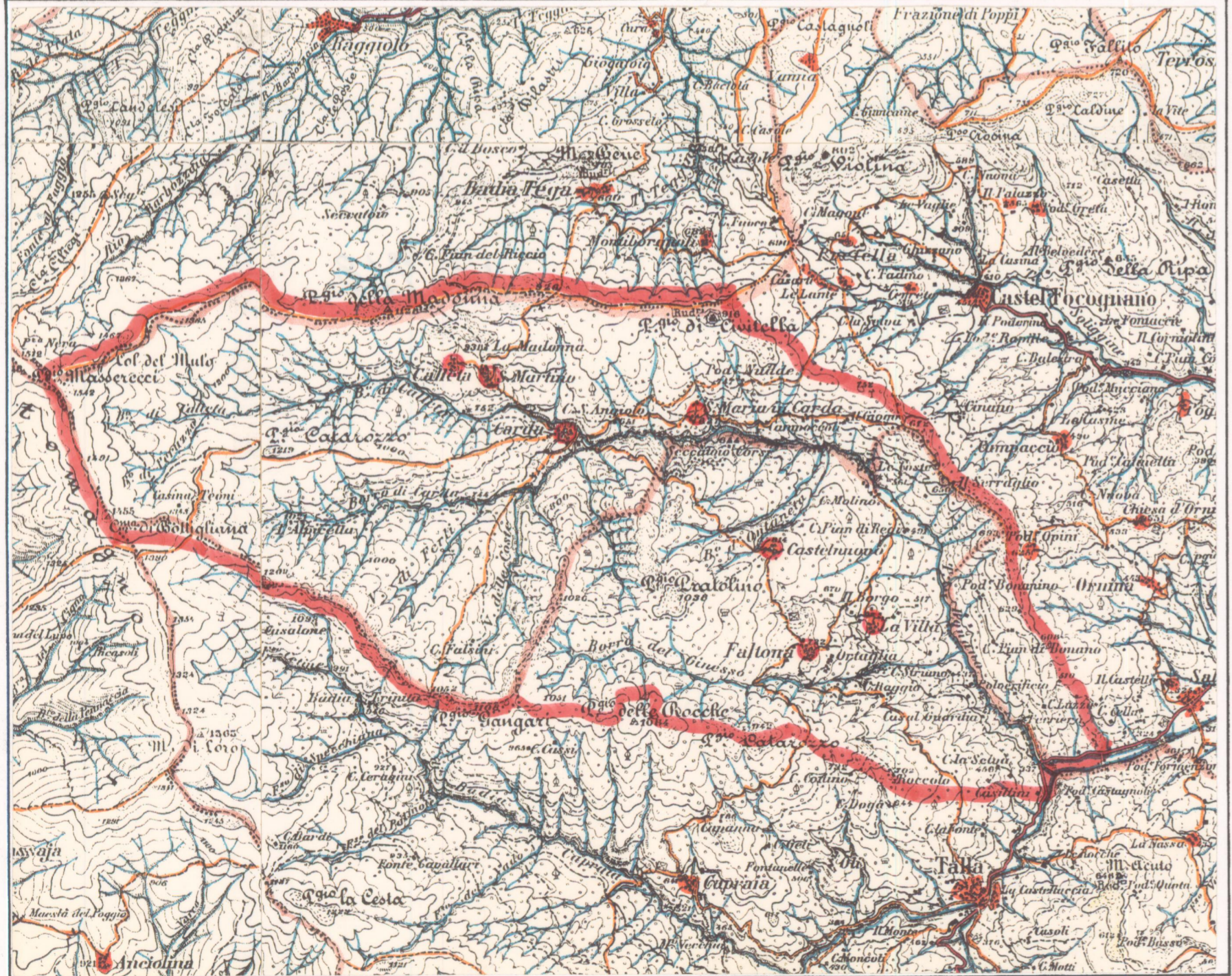
AP9, 9 A



Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P.dre Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta:

Confini e morfologia. L'unità corrisponde al bacino idrografico del T. Bonano che dalle cime del Pratomagno confluisce nel Torrente Saluto a nord di Talla. L'area, di forma lenticolare, è definita a nord e a sud da due crinali secondari che discriminano l'uno i bacini idrografici dei Torrenti Teggina e Solgigine da quello del Torrente Saluto mentre l'altro divide il Bonano dal Torrente Capraia. A Ovest l'area si chiude lungo un breve tratto del crinale del Pratomagno tra la Cima Buttiglione ed il Poggio Masserecci. La rete idrografica del Bonano fitta e profondamente ramificata ha inciso in profondità i versanti; la testata più alta è sotto al Poggio Masserecci, quella del Borro Calleta che condivide il nome con il centro più alto; più breve la via del Borro di Carda che si riunisce al primo sotto il centro omonimo. Da qui prende il nome di Faltona che condivide con il centro a cavallo tra il suo stesso corso e quello del minore Borro del Ginesso.

Il sistema insediativo. Come si vede ogni ramo del torrente ha il suo insediamento corrispettivo; più complesso nel caso di Faltona, accompagnata da Villa in basso e da Castelnovo in alto. Come per analoghe unità la valle appartiene alle aree più interne del Pratomagno con un insediamento concentrato per piccoli nuclei la cui formazione, spesso di origine medievale, è legata a funzioni di controllo dei percorsi e delle valli più interne, anche minori. E' qui il caso di Carda, Castelnovo e Faltona, possedimenti su cui ebbero la signoria gli Ubertini di Castel Focognano, localizzati in posizione dominante rispetto alle articolate ramificazioni della valle e che denunciano, nella forma urbana compatta, il ruolo svolto di piccoli centri fortificati. Solo nella parte bassa della valle appaiono nuclei minimi e case isolate, un sistema di poderi che popolano il versante sinistro del Faltona che nel suo ultimo tratto piega verso sud. Poco sopra al ponte di Bonano, dove il Faltona si riunisce al Saluto, sono ancora presenti i resti di una ferriera mossa dall'energia idraulica.

Viabilità. Dalla cartografia storica il reticolo di mulattiere, che privilegiano i crinali, risulta modesto a fronte di un insediamento limitato e concentrato nei pochi nuclei e di una orografia scarsamente favorevole. Una strada di crinale da Talla risaliva verso Faltona Castelnovo e Carda. Faltona e Carda risultano al centro di altri percorsi che scendevano verso Castel Focognano o, risalendo il crinale, raggiungevano il Valdarno presso Loro o l'Anciolina. La marginalità dell'area è confermata anche dalla condizione che si rievola a fine '800; la viabilità risulta infatti sostanzialmente invariata con tutte le strade che collegano i vari centri tra loro o al fondovalle costituita da sentieri o semplici mulattiere. La viabilità attuale ha collegato, con tracciati di nuovo impianto, i centri principali ai rispettivi capoluoghi (La villa Faltona e Castelnovo, al capoluogo di Talla e Carda San Martino e Calleta al capoluogo di Castel Focognano), centri che oggi di fatto gravitano su due bacini funzionali ed amministrativi distinti.

L'uso del Suolo. Le coltivazioni occupano spazi spesso ristretti con le aree agricole, che limitate attorno ai centri, interessano poco più del 3% della superficie, mentre il dominio del bosco è preponderante. Le formazioni forestali raggiungono una copertura di quasi il 95% dell'area: la faggeta, che sul crinale lascia una esigua striscia al prato sommitale, scende fino ai mille metri dove è sostituita dal castagneto e dal bosco ceduo. Anche in questo caso è il dato sulla progressione del castagneto tra il '78 ed il '91 a suscitare maggiori perplessità con differenze eccessivamente marcate (7,26% al 41,41%). I prati si concentrano sul crinale tra Poggio Masserecci e il Poggio della Madonna, Rimboschimenti a conifere popolano lo spartiacque con il Saluto e il Poggio Pratinolo, dal quale una fascia a pascolo si allunga fino a Poggio Gangheri; i pascoli più estesi si aprono sul versante sinistro del Borro di Calleta fino al Poggio della Madonna; in questo caso i dati presentano una contrazione piuttosto drastica nell'ultimo decennio (dall'8,78% al 1,34%).

L'area per quanto attiene ai valori paesistici può essere considerata secondo due ambiti differenziati. Il primo individuabile nella porzione del versante orientale del Poggio Pratinolo che scende verso il Torrente Faltona. Quest'area che gravita di fatto verso la valle del Saluto e sul capoluogo di Talla è quella da sempre maggiormente antropizzata che conserva una buona presenza umana che garantisce il mantenimento di alcune forme di coltura tradizionale. Esempio notevole di tale permanenza il sistema di orti in parte terrazzati che quasi circondano ancora l'aggregato di Faltona. I nuclei al tempo stesso per la marginalità dell'area risultano ancora sostanzialmente integri con modeste addizioni che non hanno alterato i rapporti tra la compattezza della forma urbana e gli spazi circostanti. Più sgranato il carattere dell'insediamento presso La Villa. Il secondo ambito riferibile alla porzione residua dell'area è interessato da un maggiore spopolamento con i centri di Carda, Calleta e San Martino che gravitano sul piano dei collegamenti verso Castelfocognano ma che di fatto costituiscono un episodio insediativo isolato interno alla valle. Risultato di conseguenza più diffuso l'abbandono e dei centri e delle aree agricole circostanti. I nuclei, benché integri nella loro struttura urbanistica, presentano alterazioni da un lato dovute all'abbandono e dall'altro a recuperi edilizi non sempre corretti, a fronte del notevole valore storico documentario che essi esprimono e del forte potenziale di riuso e valorizzazione, anche a fini turistici, in rapporto alle qualità ambientali e naturalistiche dell'area.

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum") :
Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : **Pieve di Socana** : (1274-75) S.ANDREA di Vallecastelli (Castelnovo), S.BARTOLOMEO a Calleta, S.LORENTINO a Faltona, S.MARIA di Carda.
Castelli :
Castelli residenza feudale : Carda, Castelnovo, Faltona.
Ville aperte :
Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali :
NOTE :

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune :
Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : CALLETA (S.Bartolomeo e S.Martino, attualmente ridotta a rudere) 1, CARDA (S.S.Flora e Lucilla, pieve) 2, FALTONA (S.S.Lorentino e Pergentino, pieve) 4.
Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : CASTELNUOVO 3, S.MARTINO 5, S.MARIA DI CARDA 6.
Monasteri, Conventi :
Cappelle, Santuari : oratorio della Madonna presso S.Martino, cappelle di: S.Maria di Carda, Castelnovo, S.Martino.
Ville e/o Ville-fattorie :
Molini : un molino sul Borro di Calleta, un molino presso Carda, due molini sul T.Bonano.
Edifici paleoindustriali : ferriera sul T. Bonano risalente alla fine del XVI sec.
NOTE : la chiesa di S.Andrea di Castelnovo è annessa a quella di S.S.Lorenzo e Pergentino di Faltona. La parrocchia di S.Martino fu unita nel 1583 a quella di S.Bartolomeo di Calleta, quest'ultima attualmente è ridotta a rudere

VIABILITA' AL 1830 / '33

Strade regie postali :
Strade non postali e provinciali rotabili :
Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) :
Altre strade e sentieri : strada di crinale da Talla per Faltona , da quest'ultima si diramano vari tratti che si collegano con Capraia, con Pretella e Castel Focognano, con Carda e Calleta fino a raggiungere Tega e Ortignano. Da Carda altri due sentieri salgono verso il crinale del Pratomagno in direzione di Loro e l'Anciolina.
Principali variazioni al 1851 : compare una strada di crinale sul M.Civitella che da Ornina raggiunge la cima del Pratomagno alla quale si congiunge la strada di mezzacosta che passa per S.Maria di Carda ,Carda e S.Martino. Due nuovi sentieri da Faltona a Castelnovo salgono verso il crinale fino ad unirsi e raggiungere la cima del Pratomagno.
Principali variazioni al 1833 / '95 : la viabilità principale rimane invariata, non si riscontrano più alcuni sentieri secondari.
NOTE :

kmq / Numero parrocchie:	9,79
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq:	30,23
Abitanti case sparse al 1951 / kmq:	7,66
Abitanti totali al 1951 / Kmq:	37,89

* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



Descrizione sintetica della struttura fisica e insediativa (confini, geologia, morfologia fisica, idrografia, sistema insediativo concentrato e sparso, viabilità, uso del suolo, valori paesistici, trasformazioni recenti).

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	⊞
Chiesa suffraganea	⊞ ⊞	Aggregati minori	⊞
Monastero, convento	⊞ ⊞	Monasteri/conventi	⊞
Badia	⊞ ⊞	Cappelle/santuari	⊞
Eremo	⊞ ⊞	Ville/fattorie	⊞
Castrum	⊞ ⊞	Molini	✱
Castello res. feudale	⊞ ⊞	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	⊞ ⊞		
Villa aperta	⊞ ⊞	N.B.	
Torre	⊞ ⊞	A. B.	pivieri interni al sottosistema di paesaggio
Casa-torre	⊞ ⊞	1, 2, ...	numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio
Ospedale	⊞ ⊞		
Ponte	⊞ ⊞	★	edificio esistente;
		☆	edif. non esistente o ruderi

Strade/sentieri esistenti al 1830

Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

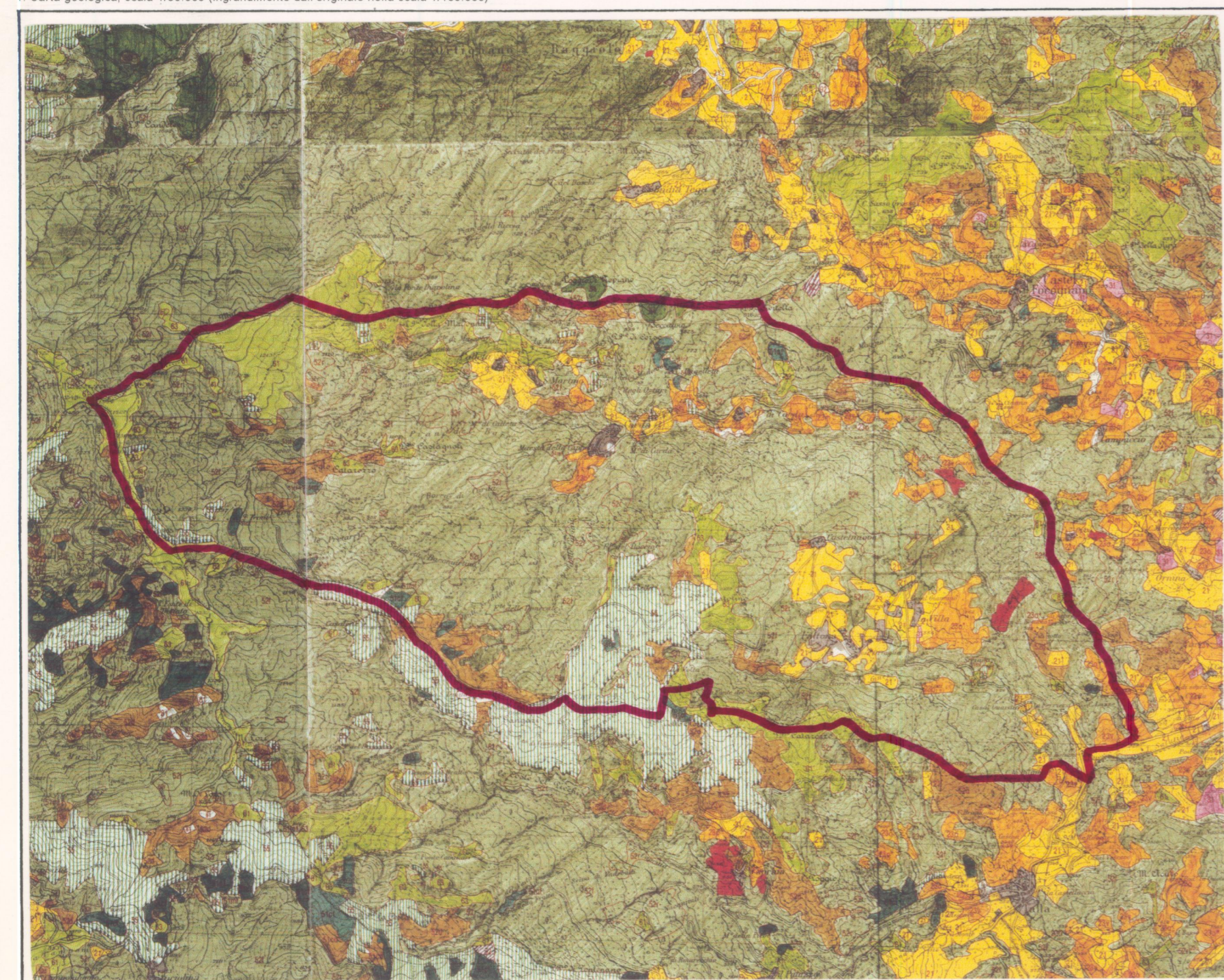
★: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S.: sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



1. Carta geologica, scala 1/50 000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100 000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50 000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25 000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50 000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25 000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50 000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) P.Masserecci (1548), Cima Bottigliana (1455), P.Gangari (1106), P.delle Rocche (1084), P. Catarozzo (951), P.della Madonna (1128), P.di Viepiene (1001), P.Civitella (916), P.Castagnoli (1022), P.Pratolino (1039).

1.2. Crinali principali: P.Masserecci-Cima Bottigliana (tra Valdarno casentinese e Valdarno aretino).

1.3. Crinali secondari: cima Bottigliana-P.Gangari-P.delle Rocche-P.Catarozzo (tra il T.Faltona e il T.Talla), P.Masserecci-P.della Madonna-P.Vie Piene-P.Civitella (tra T.di Faltona e la valle del Teggina), P.Civitella-Case di Bonano (tra la valle del T.Faltona e il T.Soligigne-T.Saluto), Cima Bottigliana-P.Castagnoli-Carda (tra il borro del Calleta e il borro di Carda), P.Gangari-P.Pratolino-Castelnuovo (tra il T.Faltona e il borro del Ginesso)

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: T.Faltona, borro del Calleta, borro di Carda, F.delle Caciaie, borro del Ginesso.

2. GEOLOGIA:

L'area appartiene per intero alle arenarie, intercalate ad argilliti, dell'Unità Cervarola-Falterona, i cui strati presentano come di consueto sul versante casentinese del Pratomagno una diffusa e costante giacitura a fanapoggio immergente verso nord-est; non è infrequente il caso di interi brani di pendio che mostrano la stessa inclinazione delle superfici di strato. Unica eccezione un minuscolo ricoprimento da parte delle più antiche Argille Scagliose su di un promontorio appena subito a occidente del Poggio Pratolino: si tratta di una delle più tipiche componenti delle coltri alloctone Liguridi, sovraccorse per trasporto tettonico.

3. LITOLOGIA

- Arenarie con intercalazioni di argilliti	Kmq.	%
	29,37	100,00

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)

(41-150: 1,83 / 6,22) (151-250: 19,57 / 66,65) (251-450: 7,97 / 27,12)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)

(301-400: 0,51 / 1,73) (401-500: 1,12 / 3,80) (501-600: 3,63 / 12,38) (601-700: 3,06 / 10,42) (701-800: 3,64 / 12,41) (801-900: 4,77 / 16,25) (901-1000: 5,12 / 17,43) (1001-1100: 2,75 / 9,35) (1101-1200: 1,97 / 6,71) (1201-1300: 1,12 / 3,83) (1301-1400: 1,04 / 3,56) (1401-1500: 0,63 / 2,14)

4.3. Quota min. / media / max.: 357 / 858 / 1476

4.4. Classi di pendenza:	10/35° (kmq./%)	>35° (kmq./%)
< 10° (kmq./%)	2,06 / 6,91	1,45 / 4,93
	25,89 / 88,16	

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,16 0,54	0,00 0,00
2 AREE AGRICOLE	0,96 3,27	1,12 3,80
2.1 Colture erbacee	0,96 3,27	0,96 3,26
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	0,64 2,18	0,48 1,63
2.1.2 Seminativo arborato	0,32 1,09	0,48 1,63
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,32 1,09
2.2 Colture arboree specializ.	0,00 0,00	0,16 0,54
2.2.1 Vigneti	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.2 Oliveti	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,00 0,00	0,16 0,54
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI,PASCOLI,INC.	2,58 8,78	0,39 1,34
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,32 1,09	0,00 0,00
4 FORMAZ. FORESTALI	25,67 87,40	27,85 94,84
4.1 Boschi di latifoglie	17,83 60,71	8,56 29,14
4.2 Boschi di conifere	0,71 2,40	0,64 2,19
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,58 1,98	2,08 7,08
4.4 Rimboschimenti	0,25 0,85	2,33 7,93
4.5 Castagneti	2,13 7,26	12,16 41,41
4.6 Cespuglieti densi/radi	3,71 12,64	2,08 7,09
4.7 Altro	0,46 1,56	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,00 0,00	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO

Perumido (Im>=100)	(Kmq. %)	23,02 78,38
Umido (80<=Im<100)		4,93 16,80
Umido (60<=Im<80)		1,41 4,82

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

	29,37
--	-------

★ sigla del "sottosistema di paesaggio": cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.Si. stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a:

COMUNE/I:

UNITÀ AMBIENTALE:

SCHEDA

* / C



Film 400. Foto 21-23.....
p.v. N. dalla strada per Faltoua in la valle del T. Faltoua verso Nord.....



Film 400. Foto 24.....
p.v. N. valle del T. Faltoua verso sud.....



Film 455. Foto 17.....
p.v. N. da Castelnuovo verso "La Villa".....



Film 400. Foto 24.....
p.v. N. "La Villa".....



Film 400. Foto 25-26.....
p.v. N. "La Villa".....



Film 400. Foto 28.....
p.v. N. "La Villa".....



Film 400. Foto 29.....
p.v. N. "La Villa" intorno.....



Film 400. Foto 26-27.....
p.v. N. Terrazzamenti in parte abbandonati presso "La Villa".....



Film 400. Foto 30.....
p.v. N. intorno de "La Villa".....



Film 400. Foto 30.....
p.v. N. dalla Villa verso Faltoua di cui si scorge la chiesa.....



Film 455. Foto 3.....
p.v. N. Faltoua vista da Castelnuovo.....



Film 455. Foto 15.....
p.v. N. coltivi nell'immediata pertinenza di Faltoua p.v. N.



Film 455. Foto 2.....
Faltoua p.v. N.



Film 455. Foto 10-12.....
p.v. N. da Castelnuovo in prima piazza il canale tra il T. Faltoua e il T. Solpigno sulla sponda sinistra.....



Film 455. Foto 5.....
p.v. N. Castelnuovo.....



Film 455. Foto 23.....
p.v. N. intorno di Castelnuovo.....



Film 455. Foto 23.....
Un "percolato" all'interno del Borgo di Castelnuovo p.v. N.



Film 455. Foto 18-19.....
p.v. N. da Castelnuovo verso la valle del T. Faltoua.....



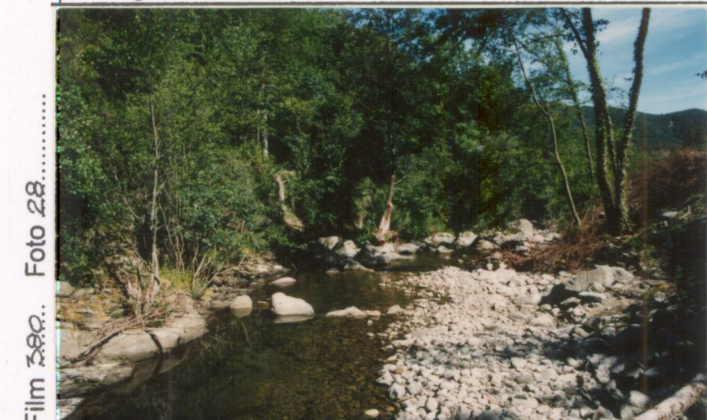
Film 455. Foto 21-22.....
p.v. N. da Castelnuovo verso la valle del T. Faltoua e S. Maria di Carda.....



Film 71. Foto 14.....
p.v. N. Valle del T. Faltoua alcuni S. M. di Carda.....



Film 61. Foto 4.....
p.v. N. unnesso agricolo in legno presso Calleta.....



Film 380. Foto 28.....
p.v. N. il T. Bonauo.....



Film 380. Foto 27.....
p.v. N. FERRIERA sul T. Bonauo.....



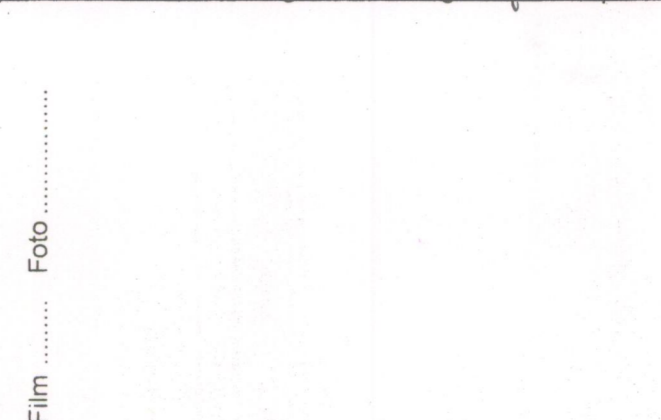
Film 380. Foto 29.....
p.v. N. Molino del Bonauo.....



Film Foto
p.v. N.



Film Foto
p.v. N.



Film Foto
p.v. N.